

UTL CARAVAGGIO
CORSO DI GEOGRAFIA
a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano
Bugiarde ma non troppo. Le carte
geografiche nella storia e nella
contemporaneità
QUARTA LEZIONE

Enrico Martello

**Una mappa innovativa:c'è un passaggio a Sud
dell'Africa!!!**

In tutto questo lavoro umanistico di riscoperta della lezione di Tolomeo un posto importante occupa Enrico Martello tedesco Heinrich Hammer, latinizzato in Henricus Martellus Germanus, geografo e cartografo tedesco che visse e lavorò a Firenze tra il 1480 e il 1496

Originario di Norimberga, tra
il **1489** e il **1491** circa
produsse almeno una mappa
del mondo
straordinariamente simile
al globo terrestre prodotto
da Martin Behaim intorno al
1492, l'Erdapfel.

Entrambi mostrano nuovi adattamenti dell'esistente modello tolemaico, con l'apertura di un passaggio a sud dell'Africa e la creazione di un'enorme nuova penisola ad est del Chersoneso Aureo (penisola malese).

L'unica mappa del mondo ad
esso attribuita, delle dimensioni
di 201 × 122 cm, venne
riscoperta negli anni '60 e donata
alla Beinecke Rare Book and
Manuscript Library di Yale

«Sebbene Strabone e Tolomeo e la maggior parte degli antichi fossero i più assidui nel descrivere il mondo, noi, tuttavia, riuniamo in questa immagine e mostriamo con cura nei suoi veri luoghi la nuova conoscenza che sfuggì alla loro diligenza e rimase a loro sconosciuta»

ET SI STRABO AC PTOLEMEO
ET PLERIQUE VETERUM DESCRIBENDI ORBIS FVERE STUDIOSSIMI NON ORUM TAMEN DILIGENTIA QVEDAM AB EIS TAN QVAM INCOGNITA PRÆTERMISSA AD INVENTI QUE NOS HELIPICTURE AD VERAM LOCORVM SCIENTIA EXTENDENDAM STUDIOSE IUNXIMVS

**La mappa di Martello
servì come fonte di
ispirazione per la mappa
di Waldseemüller del
1507**





EST HIC SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS
MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS

MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS

MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS

MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS

MAGNUS SINUS DE VOSTRO PARS





Handwritten note at the top left of the map.

Hec est terra formae modernae
Africae secundum de scripturis
Ptolemaei sicut hanc mare
Mediterraneum et oceanum
Mediterraneum

Et hanc alij nomen duntaxat vocant
per unum elatus secundu regni portugale
et hanc presentem esse ducunt a rege qui in unum
et hanc esse nomen et hanc nomen et hanc
nomen in unum et hanc presentem alij ad
certam partem que dicitur de mare super
hanc miltaria et hanc presentem

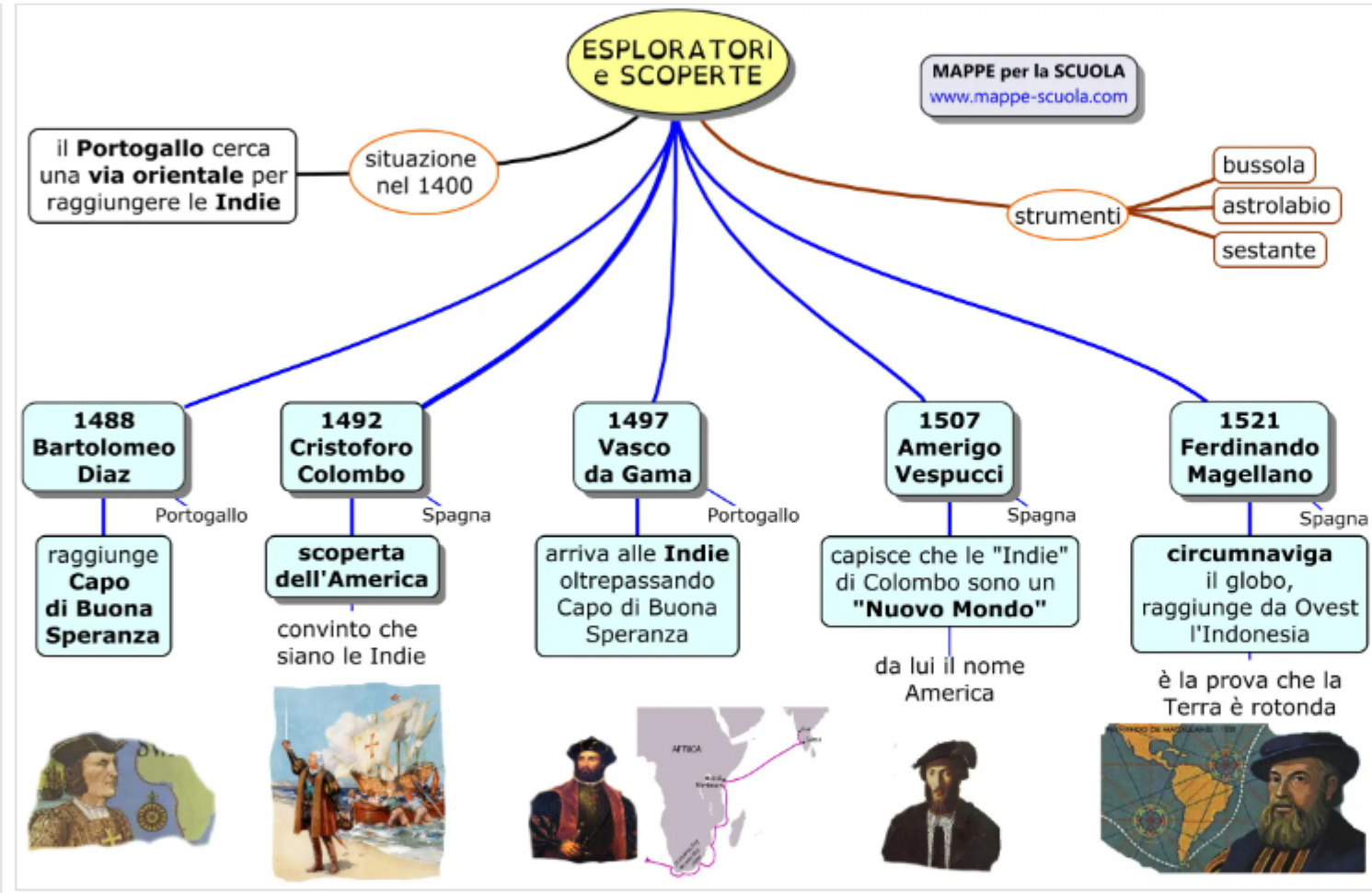
OCEANVS
INDICVS
MERIDIONALIS

alamu

Vertical handwritten note on the right edge of the map.

I mappamondi di Martelli, e in particolare quello di Yale, aumentando la longitudine dell'ecumene e riducendo di conseguenza il tratto di Oceano Atlantico da attraversare navigando verso Occidente, rendevano teoricamente possibile la traversata atlantica compiuta per la prima volta da Cristoforo Colombo.

ESPLORATORI E SCOPERTE - NEL 1500





Il viaggio di Vasco da Gama

I mappamondi di Martelli, e in particolare quello di Yale, aumentando la longitudine dell'ecumene e riducendo di conseguenza il tratto di Oceano Atlantico da attraversare navigando verso Occidente, rendevano teoricamente possibile la traversata atlantica compiuta per la prima volta da Cristoforo Colombo. Sono le stesse premesse teoriche che pochi anni dopo avrebbero indotto ad affrontare l'Atlantico Amerigo Vespucci, forte delle conoscenze cartografiche a cui lo aveva introdotto lo zio, Giorgio Antonio Vespucci, e che saranno alla base della sua fortuna in terra iberica.

Ma soprattutto vanno sottolineate le
caratteristiche del particolare planisfero, in una
proiezione omeotera modificata, che figura
all'interno del manoscritto Laurenziano e negli
altri codici degli isolari. Questo planisfero si
allontana da quelli tolemaici per l'inclusione
della Groenlandia a Nord-Ovest della Norvegia,
seguendo la carta di Claussøn Swart; per la
conformazione dell'Asia, le cui coste
settentrionali e orientali sono bagnate dal mare;
per la conformazione del Mediterraneo,
d'impronta nautica; e per la circumnavigabilità e
i contorni costieri del continente africano

Ancor più notevole, come aveva segnalato Roberto
Almagià (1940, pp. 306-11), è la maggiore
estensione in longitudine dell'ecumene, che dai
180° stabiliti da Tolomeo passa a circa 225°. La
stima è approssimativa, mancando in questi
planisferi l'indicazione dei gradi, ma è significativo
che la longitudine dell'ecumene venga a
raggiungere la misura in gradi fissata per la stessa
da Marino di Tiro, un geografo di poco anteriore a
Tolomeo, e da quest'ultimo criticata
nella *Geographia*. Ma Martelli è andato oltre: nel
celebre planisfero di Yale, una carta di grande
formato conservata in un unico esemplare, vi è una
cornice graduata che si estende fino a 270° di

Tuttavia, se è vero che era già stato ipotizzato, sulla base di fonti antiche, scritturali (o pseudoscritturali) e medievali, un oceano che lambisse le coste dell’Africa e quelle dell’India – in modo particolare dal francese Pierre d’Ailly, il quale era giunto alla conclusione che la longitudine dell’ecumene fosse stata sottostimata da Tolomeo, tanto per citare un autore letto e postillato da Colombo –, è pur vero che fino al planisfero di Yale non era mai stata data una misura al tratto di mare da percorrere

Con un'eccezione, precedente l'opera cartografica di Martelli, vale a dire la già citata lettera di Toscanelli a Martins del 1474: qui la distanza da percorrere è esplicitata e si indicano anche le miglia che avrebbero diviso il Cipangu (Giappone) dalla città di Quinsay (Hangchou). Anche se si è molto discusso sulla corrispondenza miglio/grado della lettera di Toscanelli, certo è che la distanza da percorrere verso Occidente, una volta sottratta ai 360° della sfera terrestre la longitudine dell'ecumene

Ma soprattutto va sottolineato che questa
maggiorazione della longitudine
dell'ecumene e la sua circumnavigabilità
non sono invenzioni quattrocentesche, ma
tengono conto delle fonti antiche, di fonti
più antiche dello stesso Tolomeo, come il
Marino di Tiro da lui denigrato, e
soprattutto Plinio (*Naturalis historia*, 2, 66-
67).

Si capisce allora come la crisi e il superamento della concezione tolemaica non potesse che nascere in ambiente umanistico, in virtù di quello stesso culto per l'antico che aveva portato alla riscoperta di Tolomeo. Ma ogni autore, secondo la migliore tradizione della filologia umanistica, deve essere confrontato con altre fonti, per saggiarne la veridicità. E in questo caso Tolomeo si era trovato isolato, proprio grazie ad autori, si pensi in particolare a Plinio, che in età umanistica

**La riscoperta e la successiva
critica a Tolomeo sono
dunque entrambe figlie
dell'Umanesimo.**

